

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	336).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i>	342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i>	250).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 44.8.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI.
Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Vorrei conferma dal relatore circa il fatto che non sia necessaria la compensazione indicata nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Confermo che non vi è necessità di compensazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 44.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	402
<i>Hanno votato no</i>	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 44.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	46
<i>Hanno votato no</i>	368).

Onorevole Scalia, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 44.11?

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, vorrei conoscere l'orientamento del Governo in ordine al mio emendamento che riguarda l'ENEA. Giacché con quell'emendamento viene posto un problema che ha molto a che vedere con i vincoli di cassa che rendono assai costretta l'azione di quello che è l'unico ente di ricerca pub-

blica applicata, vorrei capire, in riferimento a richieste provenienti dalla comunità della ricerca tecnica e scientifica, se il Governo assuma degli impegni nei confronti della situazione dell'ENEA.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione, università e ricerca scientifica e tecnologica*. Onorevole Scalia, l'invito a ritirare l'emendamento è accompagnato da un'assoluta disponibilità nei confronti di un eventuale ordine del giorno. Infatti, se l'emendamento fosse accolto, il meccanismo disposto dal testo attuale dell'articolo 44 verrebbe in qualche modo posto in difficoltà; però, a nome del collega Bersani, oltre che mio, e dell'intero Governo, dichiaro che quando arriveremo all'attribuzione ed all'assegnazione dei fondi previsti dall'articolo 44 presteremo un'assoluta attenzione ai problemi dell'ENEA.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia?

MASSIMO SCALIA. Presidente, sulla base delle dichiarazioni rese dal Governo, ritiro il mio emendamento, ovviamente riservandomi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	58
<i>Hanno votato no</i>	365).

MARA MALAVENDA. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, siamo già all'emendamento successivo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	372).

ENZO TRANTINO. Presidente, il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	135
<i>Hanno votato no</i>	287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 44.17 e Rodeghiero 44.18, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i>	385).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	415
Votanti	411
Astenuti	4
Maggioranza	206
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	425
Astenuti	7
Maggioranza	213
Hanno votato sì	42
Hanno votato no	383).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	443
Votanti	440
Astenuti	3
Maggioranza	221
Hanno votato sì	184
Hanno votato no	256).

Passiamo alla votazione del subemendamento Rodeghiero 0.44.112.2.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il subemendamento Rodeghiero 0.44.112.2 riprende un comma originariamente previsto dall'emendamento 44.112, relativo ai contratti di insegnamento, sui quali ha richiamato l'attenzione anche l'onorevole Mazzocchin.

Voglio solo ricordare, anche perché non si insista troppo su un problema che è in via di soluzione in altra sede, che i contratti di insegnamento sono già previsti dalla disciplina vigente dell'ordinamento universitario (articoli 25 e 100 della legge n. 382 del 1980). In particolare, la legge n. 127 del 1997 all'articolo 17, comma 96, ha previsto la delegificazione di questa materia. Il Governo sta provvedendo ad adottare gli strumenti in attuazione del comma 96 dell'articolo 17 della legge n. 127. La ragione per la quale si era ipotizzata la possibilità di anticipare la normativa regolamentare nel collegato alla legge finanziaria era semplicemente quella di tentare di accelerare i tempi attuativi.

È stato chiesto da qualche gruppo un maggiore approfondimento sulle modalità di attuazione della nuova disciplina dei contratti. Per dare a tutti il tempo per questo approfondimento e fermo restando che il Governo sottoporrà le nuove norme al preventivo parere delle Commissioni parlamentari competenti della Camera e del Senato, mi permetterei di invitare l'onorevole Rodeghiero e gli altri firmatari del subemendamento a ritirarlo, trasformandone il contenuto in un ordine del giorno che il Governo sin da ora si impegna ad accogliere, nel senso di accelerare quanto più possibile le procedure per l'introduzione delle nuove norme e coinvolgere nel percorso, come peraltro è prescritto, le Commissioni parlamentari competenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melograni. Ne ha facoltà.

PIERO MELOGRANI. Sono lieto per le cose che il sottosegretario Guerzoni

ci ha detto, ma insisto sulla valutazione del subemendamento Rodeghiero 0. 44. 112. 2 ed esprimo tutto il mio sconcerto per il fatto che esso sia stato così vistosamente ridotto. Ciò comporta un grave rallentamento di una norma che avrebbe dovuto già da tempo essere approvata dal Parlamento.

L'avevamo già presentato in Commissione e speravamo potesse essere votato in questa circostanza. Forza Italia è decisamente favorevole a questa norma, perché essa è liberale e favorisce l'autonomia e l'efficienza delle università. A quanto mi risulta, la riduzione tanto vistosa è stata causata dalle pressioni di rifondazione comunista che, ancora una volta, ha voluto dimostrare di essere una forza conservatrice ed antimoderna, che non si è accorta di essere stata sconfitta dalla modernità. Essa riesce tuttavia a condizionare l'intero Parlamento e certamente la maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

FRANCESCO GIORDANO. Grazie per lo *spot* pubblicitario!

VALENTINA APREA. Sì, ma siete stati sconfitti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Signor Presidente, con l'articolo 44 siamo, certo, lontani anni luce da un intervento efficace sull'università, che miri ad uniformarla agli standard comunitari, ad accrescerne l'efficienza, ad incentivarne l'avvicinamento alle realtà produttive.

La chiave di volta sarebbe proprio uno spazio maggiore all'autonomia nella gestione organizzativa, didattica della ricerca e del finanziamento delle università.

L'unica previsione che andava in questo senso nell'articolo 44 era quella prevista dal comma 6, ossia la possibilità di stipulare contratti di diritto privato che,

come è stato affermato dai colleghi, è stata emendata dal Governo su pressioni della stessa maggioranza.

Si continua a parlare di riforme fingendo di non sapere che proprio l'autonomia in tema di cultura e di università rappresenta l'elemento essenziale di ogni struttura, di tipo federale o confederale che dir si voglia.

La previsione di una forma di libera docenza simile alla *habilitation* tedesca ci avrebbe avvicinato alle realtà europee e nordamericane, dotate di maggior autonomia, efficienza e produttività, senza richiamare peraltro la nobilissima e alta tradizione delle *universitas studiorum*.

Un impegno concreto e specifico era stato assunto in seno alla Commissione, ma mentre ieri abbiamo assistito ad un dialogo tra le forze della maggioranza e il Governo sul ruolo delle Commissioni parlamentari in ordine alla razionalizzazione nella scuola, oggi c'è il balletto degli emendamenti presentati e di quelli non formalizzati il che, signor sottosegretario, senza ovviamente dubitare della sua buona volontà politica e della onestà intellettuale, indica la mancanza di impegno circa i modi e i tempi dell'applicazione della disposizione recata dal comma 6.

In conclusione, chiedo che il mio subemendamento 0. 44. 112. 2 — che tra l'altro riprende il testo originario del Governo — sia votato, richiamando i colleghi della Commissione cultura a prestare attenzione ed a coinvolgere nel voto positivo i colleghi dei rispettivi partiti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Onorevole Napoli, il suo gruppo ha utilizzato anche la successiva mezz'ora, sfondando di quattro minuti il tempo. Se utilizzerete un'altra mezz'ora, rischiate di non avere più tempo a disposizione. Ad ogni modo è un vostro diritto: avete ancora mezz'ora a disposizione da sottrarre al tempo relativo al bilancio e alla legge finanziaria. Ha facoltà di parlare.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché non

possiamo tacere. È presente in quest'aula il sottosegretario Guerzoni, il quale deve riconoscere di aver contribuito a prendere in giro il Parlamento: prendendo in giro la VII Commissione, ha preso in giro tutto il Parlamento italiano!

Lei sa benissimo, perché glielo avevo fatto notare, che un identico emendamento era stato inserito nel provvedimento adottato dalla Commissione cultura della Camera relativamente al riordino dei concorsi universitari, tanto che motivò la sottrazione di quello stesso emendamento alla discussione della Commissione con l'inserimento del tema in esso contenuto nel collegato. Oggi la stessa tematica risulta annullata dalla proposizione avanzata dal Governo, d'intesa con la Commissione.

Mi domando: dov'è l'autonomia universitaria? Perché per le scuole secondarie prevediamo i contratti per le attività integrative, mentre per le università questa possibilità non esiste, pur essendo stata prevista dal Senato? È un argomento *a latere* che non può essere sottovalutato!

Onorevole sottosegretario, signor ministro, colleghi, può un solo partito politico, rifondazione comunista, continuare a vincolare l'intero Parlamento? È assurdo! Non è possibile sottostare a questo vincolo nell'emanazione dei provvedimenti legislativi, sia in Commissione, sia in aula! Diamoci una regolata. È necessario tutto ciò per la qualità dell'istruzione superiore universitaria o no? Se è necessario, come io ritengo sia, il Governo dia parere favorevole al subemendamento che ripristina il comma eliminato (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, veramente non credo che rifondazione comunista abbia il potere di condizionare tutto il Parlamento; al massimo ci sfor-

ziamo di condizionare il Governo, per quello che ciò può valere, considerando anche il fatto che facciamo parte della maggioranza.

ELIO VITO. Avete minacciato che non avreste votato l'articolo!

TULLIO GRIMALDI. Credo che su questo i colleghi dell'opposizione non possano trovare nulla da ridire.

Il disegno di legge collegato alla finanziaria sta ormai diventando...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole Siniscalchi, il collega Grimaldi alle sue spalle sta parlando...!

TULLIO GRIMALDI. Ormai con Mussi abbiamo stipulato un *gentlemen' agreement*, nel senso che può fare quello che vuole...

PRESIDENTE. E lei anche?

TULLIO GRIMALDI. No, io no!

PRESIDENTE. Ho capito.

TULLIO GRIMALDI. Non ho il potere di Mussi!

Dicevo che il collegato alla finanziaria è ormai diventato un collettore, nel senso che ci si mette un po' di tutto, sperando in questo modo di aggirare il dibattito più approfondito nelle Commissioni. Questo è un argomento in discussione presso la Commissione competente, dove si è addirittura arrivati a delle votazioni. Si tratta quindi di un argomento che merita un approfondimento in Commissione e poi in Assemblea; introdurlo ora nel collegato alla finanziaria significa liquidarlo in un modo molto più sbrigativo.

Apro una parentesi. Non siamo pregiudizialmente contrari al fatto che le università si aprano anche all'apporto di docenti a contratto, per tempi brevi, recludibili con particolari selezioni e valutando i requisiti. Siamo però contrari ad aggirare in qualunque modo il concorso pubblico, eludendolo completamente con

contratti che possono avere una durata fino ad otto anni, il che non è poco. Praticamente, le università diventano un luogo in cui si dispensano cattedre mediante una trattativa diretta tra docenti e consigli universitari. Tra l'altro, si parla del 30 per cento, che non è una percentuale trascurabile.

In secondo luogo, potrebbero vanificarsi le aspettative dei più giovani che si trovano già all'università grazie ai dottorati di ricerca: in questo modo, essi vedrebbero davanti a loro coprirsi le cattedre e non avrebbero più possibilità di inserirsi nella vita didattica ed universitaria.

Credo quindi che il Governo abbia fatto bene ad eliminare il comma in questione; il fatto che ora i colleghi della lega vogliano reintrodurlo mi pare rappresenti un modo per aggirare quel dibattito che invece noi riteniamo debba essere portato avanti nella sede propria, cioè nella Commissione competente (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Vorrei anzitutto ricordare ai colleghi che non si possono introdurre, mediante questo subemendamento, i contratti di insegnamento nelle università, perché essi già esistono. Quindi, collega Napoli, non è il subemendamento in questione che opera tale introduzione: ripeto che quei contratti già esistono e che con la finanziaria per il 1997 ne abbiamo consentita l'estensione anche per le discipline curriculari e non solo per le attività di integrazione.

Vorrei altresì ricordare che in questo momento il sistema universitario italiano è toccato da altri provvedimenti e che la previsione di introdurre contratti di insegnamento è già contenuta nella legge n. 127, la cosiddetta «Bassanini 2», all'articolo 17, comma 96. Si trattava eventualmente, in questa sede, di rimodulare questa possibilità: per questo avevamo

accettato di prevederla tramite un emendamento.

Riteniamo però che sia diritto della maggioranza avere la possibilità di riflettere, di approfondire, di valutare, nel momento in cui si sta modificando un intero sistema, quali istituti, quali forme siano i migliori per rendere più efficiente l'insegnamento nelle nostre università.

È per questo che riteniamo opportuno rinviare anche questo tema al momento in cui affronteremo i temi più generali dei concorsi universitari, dello stato giuridico e dell'attuazione dell'articolo 127 della legge Bassanini. Peraltro ricordo che nell'emendamento 44.112 della Commissione sono contenuti importanti elementi di novità, che sicuramente andranno a migliorare il nostro sistema universitario.

Per questo riteniamo che in questa fase non sia opportuno votare a favore del subemendamento Rodeghiero, pur essendo nostra intenzione riprendere questo tema e questi argomenti nell'ambito di un discorso più ampio e complessivo che affronteremo subito dopo la pausa natalizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rodeghiero 0.44.112.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i>	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.112 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	386
<i>Hanno votato no</i>	11).

Sono così preclusi gli emendamenti Rodeghiero 44.23, 44.24 e 44.25, Teresio Delfino 44.26, Rodeghiero 44.27, Melograni 44.28, Rodeghiero 44.29, Giancarlo Giorgetti 44.30 e 44.31, Rodeghiero 44.32, 44.33, 44.34, 44.35, 44.36, 44.38, 44.39 e 44.40, Malavenda 44.41, Melograni 44.43, Danese 44.44, Rodeghiero 44.47, Paolo Colombo 44.46, Rodeghiero 44.48 e 44.50.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 44.51 e Malavenda 44.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	61
<i>Hanno votato no</i>	369).

Avverto che per la serie di emendamenti contenenti variazioni a scalare da Rodeghiero 44.55 a Rodeghiero 44.58, porrò in votazione, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti Rodeghiero 44.55 e 44.58.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 44.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	130
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i>	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 44.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	438
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i>	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 454
Votanti 452
Astenuti 2
Maggioranza 227
Hanno votato sì 252
Hanno votato no 200).

(Esame dell'articolo 45 - A.C. 4354)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Per quanto riguarda l'emendamento 45.30 della Commissione è in corso una riflessione e mi riservo di presentarne il testo riformulato.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 404
Votanti 399
Astenuti 5
Maggioranza 200
Hanno votato sì 106
Hanno votato no 293).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 45.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 428
Votanti 423
Astenuti 5
Maggioranza 212
Hanno votato sì 90
Hanno votato no 333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani 45.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 418
Votanti 412
Astenuti 6
Maggioranza 207
Hanno votato sì 38
Hanno votato no 374).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 418
Votanti 415
Astenuti 3
Maggioranza 208
Hanno votato sì 35
Hanno votato no 380).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i>	373).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i>	384).

La riformulazione dell'emendamento 45.30 della Commissione è stata predisposta ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Non ancora, Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 45.30, allora, resta accantonato. Lo voteremo non appena sarà predisposta la riformulazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Porcu 45.15 e Danese 45.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i>	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	60
<i>Hanno votato no</i>	364).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	387).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	371).

Onorevole relatore, l'emendamento della Commissione 45.30 sostituisce nella seconda parte il comma 2; dovremmo pertanto accantonare anche l'emendamento Michielon 45.4 che riguarda lo stesso comma.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, l'emendamento della Commissione sostituisce il secondo periodo del comma 1.

PRESIDENTE. Sostituisce anche il comma 2.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Accantoniamo pertanto anche l'emendamento Michielon 45.4.

Passiano ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	85
<i>Hanno votato no</i>	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i>	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 45.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i>	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	144
<i>Hanno votato no</i>	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	391).

Avverto che non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 45 in quanto sono stati accantonati alcuni emendamenti.

(Esame dell'articolo 46 - A.C. 4354)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Caveri 46.39, identico all'emendamento 46.80 della Commissione, e sugli emendamenti 46.100, 46.200 e 46.201 del Governo. Il parere è favorevole anche sull'emendamento Balocchi 46.59, a condizione che sia riformulato nel modo in cui si è discusso in Comitato dei nove e su cui credo abbia lavorato il Governo.

Il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi associo al parere espresso dal relatore, con la riserva di ritornare sull'argomento per quanto riguarda l'emendamento Balocchi 46.59.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Credo che, prima di affrontare le questioni di dettaglio con gli emendamenti, su questo tema concernente le poste italiane sia importante esprimere qualche considerazione generale. Stiamo avvicinandoci ad una delle scadenze cruciali nel processo di trasformazione dell'Ente poste italiane in società per azioni. Voglio ricordare che questo adempimento è previsto per il 31 dicembre 1997, cioè tra qualche giorno. È quindi finito il tempo nel quale possiamo dare affidamenti di carattere generico; credo invece che sia giunto il momento di assumere impegni operativi perché effettivamente a quella data avvenga la tra-

sformazione che è prevista dalla legge, che — ricordo — è stata approvata all'unanimità da una risoluzione presentata nella Commissione competente nel settembre 1997. Una risoluzione con la quale si chiedevano formalmente al Governo tre cose: l'impegno sulla data di trasformazione, l'emanazione della direttiva in tempi rapidi (e il Governo ha adempiuto, anche se con ritardo, perché ha emanato la direttiva solo il 14 novembre) e la valutazione del piano di impresa, che effettivamente è stata eseguita.

Sono emerse poi molte perplessità su questo processo, tant'è vero che il 10 dicembre abbiamo chiesto con un'interrogazione che il Governo confermasse in Commissione che le cose stavano andando correttamente, soprattutto rispetto a due adempimenti che voglio ricordare, perché uno è scadenzato il 18 dicembre, cioè dopo domani, e quindi non credo che possa essere ancora in qualche modo avvolto dalle nebbie di una previsione lontana, ma richiede atti operativi che a questo punto dovrebbero addirittura essere in corso. Questo adempimento è la riunione del CIPE, prevista per il giorno 18 dicembre, alla quale dovrebbe seguire l'assemblea costitutiva della società.

Perché questa trasformazione è un fatto così importante dal punto di vista dell'Ente? Perché, come abbiamo detto tante volte, la trasformazione in società per azioni dell'Ente Poste è lo strumento per cambiare. È lo strumento per attivare quel processo di trasformazione che è necessario per il paese, per i cittadini e per la struttura intera del nostro sistema di servizi. Il processo di cambiamento è profondo e non può avvenire nelle condizioni attuali, perché è necessario, è indispensabile che l'azienda si avvicini al mercato e che quindi acquisisca quelle capacità e quelle potenzialità che oggi non ha.

Sono anche a rischio — e vorrei sottolinearlo in questa sede, perché si fa un gran parlare dell'occupazione e dell'emergenza del paese — le assunzioni previste dal piano di impresa per il 1998, assunzioni che non potrebbero avvenire nelle

condizioni di incertezza generate da un non passaggio dell'Ente a società per azioni.

Le Poste italiane non funzionano — credo che su questa diagnosi siamo tutti d'accordo — e sono molto lontane dagli standard europei. Vorrei che tutti insieme ci rendessimo conto che è inutile continuare a dire che le cose non vanno bene e che siamo però in Europa, se in Europa poi non ci arriviamo con gli strumenti che rendano il nostro sistema almeno competitivo come gli altri o in grado di ridurre le grandi differenze che ci sono rispetto ai paesi più avanzati.

Ma voglio anche ricordare che non possiamo perdere tempo, perché le poste svizzere già stanno operando in Italia, perché le poste olandesi, che hanno comperato la TNT-Traco, hanno in progetto di venire in Italia, perché le poste tedesche stanno acquistando in Italia dei grandi vettori per organizzare una distribuzione diretta nel nostro paese. Allora, di fronte a queste cose, non possiamo trincerarci dietro pratiche burocratiche o adempimenti amministrativi, perché ci assumremmo rispetto al paese una responsabilità che certamente questo Parlamento non vorrebbe dividere con il suo Governo.

Per tutti questi motivi, noi riteniamo — quando diciamo « noi », ci riferiamo alla maggioranza, ma anche a tanta parte dell'opposizione, che insieme a noi ha votato e si è impegnata su questo passaggio — che sia indispensabile che il ministro delle comunicazioni, che ringrazio per la sua presenza, e i rappresentanti del Ministero del tesoro dicano qui con chiarezza e definitivamente se gli adempimenti che sono previsti fra due giorni verranno rispettati o no, in che forma e se abbiamo la garanzia che questo Ente diventerà società per azioni dal 1° gennaio, prima che i concorrenti stranieri ci portino via — come hanno fatto in tanti settori del comparto delle telecomunicazioni e come si stanno accingendo a fare nel settore della meccanica (basti vedere i processi di privatizzazione di Finmecca-

nica) — altri pezzi di mercato importanti per la nostra struttura produttiva e industriale.

Io credo che non bastino più delle assicurazioni generali o delle dichiarazioni di intenzione. Chiedo quindi che il Governo, attraverso i suoi rappresentanti presenti, si pronunci qui e definitivamente su questo processo, perché credo che in caso di rinvio di questo importante adempimento le Poste italiane si troverebbero ad operare in grandissime difficoltà e rinuncerebbero — io dico, forse pessimisticamente, per sempre — ad un processo di rinnovamento del quale il paese non può fare a meno.

ILARIO FLORESTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. A supporto di quanto detto dal collega Panattoni rilevo che un ulteriore ritardo della trasformazione dell'Ente poste in società per azioni comporterebbe un aggravio, per uno slittamento di soli due mesi, di circa 400 miliardi. Sono questi i conti fatti!

Mi chiedo allora, signor ministro Maccanico e signor sottosegretario Giarda: chi pagherà questi soldi laddove la trasformazione non avvenisse, soprattutto dopo che in più occasioni, come è stato ricordato, era stato garantito che sarebbe avvenuta entro il 31 dicembre?

Vorrei capire se la responsabilità del rinvio sia solo correlata a boiardi legati a vecchie logiche oppure se sia anche di carattere politico: il che, infatti, sarebbe estremamente grave.

Certo è che, qualora dopo la riunione del CIPE del prossimo 18 dicembre non avrà un esito favorevole la suddetta trasformazione, noi chiederemo le dimissioni di chi sarà responsabile della mancata trasformazione.

Mi auguro che anche il PDS che ci ha sostenuto in questa battaglia possa veramente far sì che tale trasformazione avvenga, come peraltro previsto dalla legge, entro il 31 dicembre del corrente anno.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle comunicazioni*. Desidero assicurare gli onorevoli Panattoni e Floresta che l'impegno a trasformare l'Ente poste in società per azioni rimane fermo e che già dopodomani l'ente è stato convocato per poter esaminare il piano di impresa puntualmente presentato entro il termine previsto; sarà certamente dato l'avvio alla formazione dell'ente in società per azioni. In tal senso, lo ripeto, credo di poter dare la piena assicurazione agli onorevoli Panattoni e Floresta.

SERGIO ROGNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. Presidente, debbo precisare che il gruppo dei popolari e democratici si è più volte espresso, nelle varie occasioni in cui in Commissione trasporti è stato trattato questo argomento, a favore di un sostanziale rispetto di quelle che sono le tappe della privatizzazione dell'ente poste e della sua trasformazione in società per azioni.

Relativamente a tale trasformazione c'è nell'articolo 46 un punto fondamentale; in particolare mi sto riferendo al comma 12 in cui è previsto uno stanziamento di 3 mila miliardi di apporto al capitale sociale della società: il che è un fatto concreto e che ci sembra sostanzialmente soddisfacente.

Altrettanto soddisfacente è il fatto che al comma 3 sia previsto il servizio universale «compensato» finalmente come tale: anche questo è un elemento estremamente importante per le certezze di bilancio di qualsiasi futura società che svolga un servizio pubblico. Ed è estremamente opportuno che ciò venga previsto già dal 1998.

Dobbiamo dire però che la futura società per azioni a questo punto deve trovare nel mercato le sue risorse; non

dimentichiamo poi — e ciò è stato correttamente indicato — che l'Italia rappresenta un mercato molto appetibile perché nel nostro paese il numero di oggetti postali che vengono recapitati è enormemente più basso di quello degli altri paesi. Esiste quindi un larghissimo mercato che può essere recuperato; quindi la necessità di essere in ciò competitivi giustifica indubbiamente gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria. Il mercato, quindi, deve crescere (può raddoppiare, in base alle stime). Vogliamo un mercato regolato, un mercato che sia effettivamente libero, in cui vi sia la presenza di altri operatori che stimolano la concorrenza. Quindi, occorrerà pensare al mercato regolare.

Devo dire che non condividiamo un certo liberismo, che potremmo definire un po' da ballo *Excelsior*, in cui si vede nella deregolazione e nel liberismo assoluto la soluzione di tutti i problemi. Non è questa la soluzione per quanto riguarda un servizio postale efficiente nel nostro paese. Credo che il miglior servizio al minimo costo possa avvenire attraverso una strada che, lo ripeto, deve essere quella di un mercato aperto e regolato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo ...

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, allora revoco l'apertura della votazione.

Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Signor Presidente, volevo illustrare l'emendamento...

PRESIDENTE. Quale ?

NICOLA BONO. Quello che sta mettendo in votazione, perché il mio, che è il successivo, è uguale. Altrimenti, signor Presidente, delle due l'una: o lei lo mette

in votazione per primo, ed io vorrei illustrarlo, oppure risulterebbe precluso dopo che lei ha fatto votare...

PRESIDENTE. Io non riesco a vedere un suo emendamento identico a quello Giancarlo Giorgetti 46.1. Se mi spiega...

NICOLA BONO. Chiedo sin d'ora di parlare sull'emendamento Valensise 46.5.

PRESIDENTE. Va bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	389
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	234).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Bagliani 46.2 e 46.3 e Valensise 46.5, sostanzialmente identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Intervengo per sottolineare, signor Presidente, che siamo davanti ad una palese ingiustizia posta in essere dal Governo, che propone di estendere all'Ente poste, che già a stento e con difficoltà riesce a far fronte ai suoi compiti di istituto, funzioni che non sono sue proprie e che, invece, invadono il campo delle libere attività. Infatti, prevedere, come si legge al comma 1, che gli uffici postali sono autorizzati alla distribuzione e vendita diretta di biglietti delle lotterie nazionali e di titoli e documenti di viaggio, è una indebita e gratuita, oltre che pernicioso, concorrenza alle agenzie di viaggio, cioè ad attività imprenditoriali private che non vivono dei lauti contributi

dello Stato e che, in questo modo, sono poste in concorrenza con un ente pubblico senza nessuna giustificazione logica. Se a tutto questo si aggiunge la lettera *b*) dell'articolo 46, cioè la vendita al dettaglio di tutti i valori bollati, si delinea il quadro complessivo di una norma che, tra l'altro, poi non ha neanche una sua coerenza. Infatti, mentre da un lato l'Ente poste fa concorrenza alle attività imprenditoriali private, al comma 4 capovolge i termini del problema, in quanto propone che attività commerciali private possano essere esercitate dall'Ente poste in alcuni comuni e località.

Quindi, qui siamo alla schizofrenia elevata a sistema, la quale è certamente un modo per cercare di tamponare falle che attengono alla cattiva gestione, alla clientelare gestione e alla pletorica assunzione del personale all'interno di un ente che è un carrozzone. E certo non è autorizzandolo a fare concorrenza alle attività private che risolveranno i problemi di questa struttura. Pertanto, insistiamo per l'abrogazione del primo comma dell'articolo 46.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bagliani 46.2 e 46.3 e Valensise 46.5, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i>	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 46.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i>	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 46.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i>	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 46.8, Ostillio 46.11 e Scaltritti 46.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i>	228).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Valensise 46.13 e Danese 46.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.